

Fiumicino

In giro per bunker da restaurare

L'hanno chiamato "Bunkerini Day". Una visita guidata e anche un'operazione pulizia di due vecchi bunker vincolati dalla Soprintendenza sulla costa di Fiumicino dove si appostavano, protetti dal cemento armato, i soldati italiani durante la Seconda Guerra Mondiale per sorvegliare la spiaggia e dare l'allarme in caso di attacchi dal mare.

Il primo appuntamento dell'iniziativa di un gruppo di associazioni, tra cui "Sotterranei di Roma" e "Progetto forti", è oggi alle 9 in via della Pesca, davanti al fortino interrato chiamato Tobruk, e poi ci si sposterà alle 12 in via delle Acque Basse a Focine per visitare un altro bunker, dotato di un rifugio sotterraneo e di un'apertura per mitragliatrici, salvato dall'intervento della Soprintendenza dell'area metropolitana che lo ha vincolato dopo che era stato danneggiato per la costruzione di alcuni parcheggi. "E adesso" spiega Lorenzo Grassi "vogliamo appellare al Comune di Fiumicino per un doveroso restauro".

"Entrambe le postazioni del Bunkerini Day" scrive Andrea Giacomo Mazzini "fanno parte del sistema difensivo realizzato sul litorale romano e laziale nei primi anni Quaranta dal Regio Esercito italiano per fronteggiare eventuali sbarchi delle forze nemiche. Per questo, nell'entroterra, sui principali assi viari e ferroviari, furono realizzati in una prima fase del Capital di fortificati ma anche questi Posti di Osservazione Costiera".



Il bunker di via delle Acque basse



L'ATTICO

Sargentini Kounellis il ritorno

di Lorenzo Madaro

«Vidi un suo lavoro per caso in una piccola galleria in via del Babuino, mi incuriosii molto e così domandai a Pino (Pascali) cosa ne pensasse. Lui mi disse subito: "Prendilo, è bravo". Era il 1966». Percorrendo gli spazi della sua galleria, L'Attico di via del Paradiso, Fabio Sargentini, racconta a distanza di oltre cinquant'anni del suo rapporto complesso, profondo e visionario con Jannis Kounellis, il maestro scomparso nel 2017, a cui ora dedica una mostra acuta e originale (inaugurazione giovedì 24 novembre dalle 18; info 06/869.846), composta da una grande installazione diffusa, concepiuta da Sargentini utilizzando vecchie e nuove copie dello storico ma "festo con la rosa colorata (e modulare) realizzata dall'artista in occasione della sua personale a L'Attico nel 1967. E poi, come una rivelazione, uno dei capolavori della storia dell'arte di tutti i tempi: la Margherita di fuoco di Kounellis, oggi in collezione privata, una scultura a parete dirompente che Sargentini espone nello stesso anno alla storica mostra Fuoco immagine acqua terra, collettiva - che nei fatti ha anticipato l'Arte Povera di Germano Celant, anche se lui naturalmente l'ha sempre negato», precisa con il suo ricorrente piglio energico quello che sarebbe riduttivo definire gallerista, poiché è stato un rivoluzionario, trasformando sin dalla seconda me-



▲ Sodalizio d'arte

Fabio Sargentini e Jannis Kounellis, storico sodalizio artistico



tà dei Sessanta il concetto stesso di spazio espositivo, da luogo di contemplazione a spazio interattivo. E a contribuire a questa sua epopea c'è stato naturalmente anche Kounellis con i cavalli vivi

esposti nel 1969, all'indomani dalla prematura morte di Pascali, nella sede eroica de L'Attico, nel garage di via Beccaria.

«Con Jannis e Pino creai una testa d'ariete, una coppia di artisti

straordinari in grado di contrastare con il loro discorso innovativo la Pop Art che all'epoca imperava a Roma. Avevo tutti e due in esclusiva». E Sargentini racconta un dettaglio avvincente: «il vero nome di Kounellis era Jean Couneilis. Fui io che lo aiutai, su sua richiesta, a fargli cambiare il nome e a sistemare tutto con i documenti, perché il questore dell'epoca era amico di mio padre».

La mostra, accompagnata da un testo di Francesco Stocchi e in corso fino al 25 febbraio 2023, è però - anche - una riconciliazione, poiché questi due straordinari protagonisti della storia dell'arte, dopo un sodalizio molto intenso, a un certo punto non si sono più parlati.

Come mai? «Dopo i cavalli il rapporto tra noi regge due per un anno o due, dopo ci fu una collettiva in cui Gino De Dominicis tirò fuori la Mozzarella in carrozza. Jannis disse "Questo salta dei pasaggi" e poi mi chiese la testa di Gino. E ci fu la rottura, poi è stato sempre geloso di Pino. Successivamente, per altre ragioni - prosegue Sargentini - ci fu una lunga causa legale tra noi, che vinsi. In sostanza non ci siamo più parlati e quando ci vedevamo in giro ci evitavamo da lontano». Ora, dopo decenni, questa mostra - perché c'è stato uno sposalizio tra noi. Siamo convoluti a nozze e poi abbiamo anche divorziato. Ora questa mostra può essere la ricostruzione postuma di un sodalizio, d'altronde con Kounellis io salii sulla cima del mondo».

Largo Cristina di Svezia

Luci all'Orto Botanico, passeggiata verso il Natale

di Martina Di Berardino

Un Orto Botanico come non si era mai visto. Acceso dalle luminarie di "Incanto di Luci", la prima edizione in Italia di un format di evento che si svolge in più di 15 città europee da oltre cinque anni. Così si potrà passeggiare tra palme splendide nel Viale dei Rami Scintillanti, immergersi nell'incanto del Rondò di Natale, visitare la Cattedrale di Luce, per poi salire con gli occhi sulla Scala che porta fino alla Luna. Per quasi due mesi, questa area verde di Trastevere "si illuminerà d'immenso".

L'evento sarà corredato dalle opere artistiche del famoso light designer Andreas Boehlke, rese

Un percorso magico lungo un chilometro e mezzo: il tutto con lampade a Led e attenzione alla tutela del verde della fauna selvatica

suggestive dalle melodie del compositore e sound designer Burkhard Fincke: con i loro interventi e il supporto di talentuosi paesaggisti, i due hanno creato un percorso magico che si estende per un chilometro e mezzo, immerso nella natura più splendida. Le installazioni sono state progettate per avere un impatto ambientale limitato, grazie all'utilizzo di lampadine a led e all'estrema attenzione alla tutela del verde e della fauna selvatica.

Durante la manifestazione, nata nel pieno rispetto della transizione ecologica varcando la soglia di una Porta delle Meraviglie, si entrerà in un mondo fantastico. Per concludere questo viaggio nella natura incantata, lo sfavillante Rondò di Natale: come nel più bel sogno a occhi



▲ Per le Feste L'ingresso dell'Orto botanico illuminato

aperti, tra alberi magistralmente decorati, una grande slitta con Babbo Natale e pacchi illuminati sorprenderanno i visitatori con la gioia del vero spirito natalizio. Sarà un'avventura da non perdere per lasciarsi trasportare in un mondo magico e ci sarà spazio anche per una parentesi della Dolce Vita, che arriva tra le piante e la natura rigogliosa dell'Orto Botanico con la presentazione del libro "Fellini guarda il mare. Cielovia Dolcespiaggia, in bici alla scoperta delle location felliniane del Lazio" di Anna Longo firmata dalla casa editrice dei Meravigli, oggi alle ore 15. Per le luci: dalle 17:30 alle 23:00. Ultimo ingresso 21:30. Biglietti: Adulti: da 19 a 21 euro. Bambini: da 12,5 a 14,5 euro www.incantodiluci.it